

VareseNews

Delpini e il cordoglio per Luca Attanasio: “È stato ucciso un uomo buono”

Pubblicato: Lunedì 22 Febbraio 2021



Il messaggio di cordoglio dell'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, per l'uccisione dell'ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, Mustapha Milambo.

È stato ucciso un uomo buono, un diplomatico competente, un giovane intraprendente e, insieme con lui, sono stati uccisi un carabiniere e il loro autista: sono vittime di una violenza incontrollabile e devastante.

Mentre mi preparavo a far visita ai nostri missionari in Kinshasa **l'ambasciatore Luca Attanasio mi ha fatto visita a Milano**, perché non sarebbe stato possibile incontrarci in Congo. Era il 7 luglio del 2019.

Ricordava il suo passato in oratorio, la sua educazione nella comunità cristiana, le radici della sua scelta professionale in una considerazione della fraternità universale che nella sua stessa famiglia si è realizzata.

Quando sono stato a Kinshasa, a proposito dell'Ambasciatore Attanasio ho raccolto parole di stima, di gratitudine, di apprezzamento per il suo modo di vivere la

missione, per la moglie e il suo impegno per opere di solidarietà, per il personale dell'ambasciata che rappresenta il governo italiano in Congo. **Sono stato a far visita all'Ambasciata e quindi ho incontrato i carabinieri** che vi prestavano servizio, presumo quindi anche il carabiniere Iacovacci.

Anche per questo è più profondo e personale il dolore per la morte di persone dedicate al loro dovere, che hanno interpretato il servizio diplomatico come una forma di solidarietà tra i popoli, hanno mostrato la disponibilità a farsi carico della povertà desolante di un Paese ricco di risorse, la rabbia incontenibile di una popolazione troppo tribolata.

Nella mia visita a Kinshasa i nostri missionari mi hanno descritto una situazione così difficile, confusa e percorsa dalla violenza spietata che insinuava in ogni cosa inquietudine, in ogni iniziativa un senso di precarietà, in ogni evento un pericolo.

L'evento tragico che oggi commuove il nostro Paese scuote l'indifferenza che talora ci paralizza, invita alla preghiera che ci apre orizzonti, costringe a pensare e a sentire la responsabilità di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo.

Monsignor Mario Delpini

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it